Lana Turner: fallito il 5° matrimonio

HOLLIWOOD, 25

Lana Turner e il suo quinto marito, Fred May, si sono separati.

A chi gli chiedeva conferma della notizia, Fred May ha risposto: «Sì, è vero. Lana ed io siamo divisi. Ma vado a trovarla due o tre volte la settimana. In verità non riesco nemmeno io a dirvi perchè c'è stata la rottura». Fred May, ha smentito però che sarà lui a chiedere il divorzio.

Lana Turner, da parte sua, ha dichiarato: «Sì, tutto quel che dice Fred è vero. In effetti siamo più o meno separati, da qualche tempo. Lo avevamo negato, prima, perche speravamo che nel frattempo tutto si aggiustasse tra noi. Sono spiacente per il fatto che io e Fred non riusciamo a imbroccare il successo nel matrimonio».

Lana Turner e Fred May si sono sposati il 27 novembre 1960.

Nella foto: **Fred May e Lana Turner il giorno delle nozze, quando pareva che un nuovo capitolo stesse per aprirsi nella movimentata esistenza della diva.**

le prime

Teatro

Santa Giovanna

La nuova stagione di prosa ha avuto inizio senza troppo clamore, al Quirino, ieri sera. Lo spettacolo giungeva infatti bello e pronto dai molti luoghi dell'estate teatrale: questa recente versione scenica della *Santa Giovanna* di G.B. Shaw si è rappresentata all'aperto dapprima a Torino (e il nostro giornale ne ha dato allora ampia notizia), poi altrove, nè si può dire che, stretta nei limiti di una ribalta tradizionale, essa riveli maggiore o più meditata penetrazione del testo, giustamente famoso.

E' risaputo in quali acri umori polemici immergesse la penna Shaw per tracciare un suo personale ritratto della Pulzella d'Orleans: come egli tendesse a fare della santa l'incarnazione non tanto di una fede sovrumana, quanto di un naturale, terrestre buon senso, e anche di una passione tutta femminile, pur nel travestimento mascolino: «innamorata della religione» (e, all'occorrenza, «innamorata della guerra»), Giovanna agisce per impulso di un sentimento istintivo e, al tempo stesso, di una pacata razionalità contadina. Di questo sentimento e di questa razionalità sono segno palpabile le «voci» che ella ode, attribuendole a Dio e agli spiriti eletti, ma che in realtà sgorgano dal fondo di una onesta coscienza patriottica.

Certo, nella sua volontà demistificatrice, Shaw si lascia a tratti sedurre da una diversa dimensione del mito medesimo; e, per riportare i personaggi a una misura storica, forza un tantino la mano, laddove parla già di protestantesimo e di nazionalismo (cioè della successiva Riforma e della creazione di Stati unitari, svincolati dal potere dei principi e della Chiesa).

Ma, rigore scientifico a parte, colpiscono in *Santa Giovanna* la saldezza della struttura drammaturgica e la vivezza del tessuto dialogico, posti entrambi al servizio di una problematicità non futile. Per il pubblico (e per gli interpreti) esistono tuttavia più immediati motivi d'interesse, a cominciare dalla presenza di un corposo personaggio, le cui vesti è legittima ambizione di ogni attrice indossare.

E Anna Proclemer è stata effettivamente una Giovanna di spiccato rilievo, assai partecipe del suo compito, e assai ben secondata dal regista Mario Ferrero, che ha fatto degli altri attori una sorta di coro educato e consenziente: nel quale si sono comunque notati Tonino Pierfederici (il Delfino), Franco Graziosi (Dunois), Carlo Hintermann (Warwick), Carlo Ninchi (il vescovo Cauchon), l'Annicelli, il Maranzana, il Dettori. Ezio Frigerio ha creato scene e costumi. Il successo è stato cordialissimo; numerose le chiamate. Si replica.

ag. sa.

Cinema

Quattro pistole veloci

Purgatory, turbolento centro del Texas, affida al coraggioso Tom Sabin il compito di far piazza pulita dei banditi che infestano la città. Il «giustiziere», su cui pure pesa un oscuro passato, cerca di svolgere il suo compito con rettitudine e si attira, pertanto, l'odio di un losco e potente signorotto, proprietario del «saloon» di Purgatory. Quest'ultimo paga i più famigerati «pistoleros» perchè sopprimano lo sceriffo. Essi cadono, però, uno dopo l'altro, sotto i colpi di Tom. Nel terzo duello, accade un fatto imprevedibile: Tom si trova di fronte il fratello minore, da cui era separato da lungo tempo. Esiteranno entrambi ad affrontarsi: infine si spareranno.

La regia è di William J. Hole jr. Tra gli interpreti sono: Martha Vickers, Edgar Buchanan, James Craig, Brett Halsey e Paul Richards.

vice

Concluso l'« Autunno di Varsavia »

Successo musicale italic Ichev olonia

Presenti div... nerazione -

Dal nostro invia

VARSAVI.

Altri cinque giorni mamente intensi di n stazioni musicali son scorsi nel quadro del stival internazionale sica contemporanea, che l'«Autunno di via» si concludesse. sera, in maniera trionf un'atmosfera di since vacità, che ha fatto ri gere a tutti la breve di questo incontro mo In realtà, gli ultimi dell'«Autunno» si sc mostrati i più densi d nimenti, anche se, nel me, il Festival non ha disporre di composiz particolare richiamo quello che conta, sopr è stato il vasto interes co non ancora spenta scussioni, di incontri, ciproche conoscenze s no umano ed artisti esso ha portato con s

Il campionato di

Un Br

da ser

O.K. anche Pad

Alla Lazio occorr

stra giovane generazione internazionale

taffio per Garcia Lorca di Luigi Nono (intitolata Momento, romance de la guardia civil española, per recitante, coro parlato e orchestra) hanno confermato la posizione di preminenza che la musica della giovane generazione italiana conserva in seno al movimento musicale di oggi in tutto il mondo. Mentre la breve composizione cameristica di Donatoni, del resto già ben nota, si è imposta per le sue qualità di eleganza formale e di equilibrio tematico, che la pongono fra le creazioni più felici del compositore veronese, quella di Castiglioni, concepita per intera orchestra, ha rivelato, accanto a solide capacità costruttive, anche un atteggiamento non calligrafico nei rapporti col materiale sonoro (pericolo spesso presente, invece, nelle opere di questo musicista).

Ordini di Evangelisti, per sedici strumenti, è un brano di inedita stringatezza, una breve pagina che va diritto al suo scopo espressivo, senza compiacimenti, e che rimane tra le cose migliori del musicista romano, infine la composizione di Luigi Nono, risalente al 1953, ha riproposto in un clima di viva commozione temi cari da sempre al musicista veneziano: non a caso essa ha incontrato il pieno consenso del pubblico presente. Resta da citare, tra le composizioni nuove eseguite al Festival, Canon, per orchestra ai nastro magnetico, del ventinovenne Krzysztof Penderecki: qui una delle personalità più forti della giovane musica polacca conferma, evidentissime, doti di notevole inventiva, pure non giunte ancora a una vera compiutezza e sufficienza di espressione.

Nei compositori sovietici, Halina Oustrolka e Boris Klousner (presenti con composizioni da camera), si nota un timido tentativo di esplorare nuove vie nel campo della tecnica e della forma, mentre nettamente deludenti sono apparsi gli Studi del venticinquenne svedese Bo Nillson e il Terzo pezzo per orchestra dell'inglese Cornelius Cardew. Ancora, il balletto La leggenda dell'amore, *del sovietico Arif Melikov ci ha permesso di ammirare nel corpo di ballo di Leningrado un complesso di classe, in ogni senso degno di competere con quello più celebre del Bolscioi.*

Ma sul Festival di Varsavia, sul suo significato e sulla sua importanza, restano molte cose da dire in una sede che non può certo essere quella della cronaca. Ci basti per ora plaudire nuovamente agli sforzi dei suoi organizzatori, ci basti prendere atto dell'entusiasmo con cui un pubblico imponente ha circondato la manifestazione varsaviese: tutto questo dimostra che la causa della musica di oggi trova un consenso sempre più grande, prova una volta ancora che là dove esiste confronto di posizioni, dibattito, discussione, la verità finisce col farsi strada, superando ogni ostacolo e ogni incomprensione.

Giacomo Manzoni

La all

Sono cominciate a provincia di Catania, le riprese del telefilm tratto dal romanzo *Mastro Don Gesualdo* di Giovanni Verga. La lavorazione dovrebbe essere portata a termine nel giro di undici settimane, nella zona tra Vizzini e Catania; in quest'ultima città è già stato scelto il palazzo gentilizio nel quale saranno girate le scene che si riferiscono all'abitazione del duca di Leyra.

La *troupe*, che è guidata dal regista Giacomo Vaccari, è molto nutrita. Tra gli attori (che superano la cinquantina) troviamo infatti Enrico Maria Salerno (Mastro Don Gesualdo), Lidia Alfonsi (Bianca Trao), Sergio Tofano e Romolo Costa (che ricopriranno rispettivamente i ruoli di don Diego e di Fernando Trao, fratelli di Bianca), Franca Parisi (Diodata), Halina Zalewska (Isabella, figlia di Bianca e di mastro don Gesualdo), Marcella Valeri (la baronessa Rubiera), Alba Maria Setaccioli (la baronessa Sganci), Luigi Casellato (Nanni l'Orbo). Prendono parte al lavoro anche numerosi attori del teatro siciliano; citiamo tra gli altri: Turi Ferro (che sarà il canonico Lupi), Giuseppe Lo Presti (Ninì Rubiera), Michele Abruzzo (il notaio Neri).

La realizzazione televisiva di *Mastro Don Gesualdo* riveste un certo interesse anche dal punto di vista finanziario ed organizzativo. Si tratta infatti della prima co-produzione italo-francese in campo TV.

Essa viene realizzata nell'ambito degli scambi in atto tra la vision Française il romanzo, che dovrebbe andare in onda sul secondo canale nel mese di marzo del prossimo anno, sarà successivamente trasmesso anche dalla televisione francese. Un secondo allestimento, anch'esso in co-produzione italo-francese, riguarderà il romanzo di un noto autore d'oltralpe. Sarà realizzato in Francia e a sua volta trasmesso sia dalla RTF che dalla RAI.

Prosegue intanto la lavorazione di *Una tragedia americana*, un altro tele-romanzo tratto dal capolavoro di Theodore Dreiser. I due titoli prescelti per queste prime realizzazioni della nuova stagione di romanzi sceneggiati alla TV e incoraggia a credere che sia tramontata per sempre l'epoca delle Graziella, dei Capitan Fracassa e di altri consimili personaggi che tanto ci hanno afflitto nel passato.

Il soggetto dell'opera di Dreiser, infatti, è tutt'altro che all'acqua di rose. E' la storia di un ambizioso, Clyde Griffith, che, assetato di denaro, non esita di fronte al delitto pur di raggiungere i propri scopi. Per verissimo, egli ha per amante una compagna di lavoro, Roberta, ma quasi si vergogna di questo amore. Quando riesce a far invaghire di sé la danarosa figlia del proprio padrone, si libera della ragazza — che attende un bambino — affogandola durante una gita in barca.

Staremo a vedere se la censura di via Teulada permetterà che l'opera di Dreiser compaia sul video nella sua interezza. Intanto gli esterni si stanno girando sulle sponde del Lago di Albano.

Anche in questo caso il cast degli attori scritturati per realizzare le sei puntate del romanzo sceneggiato è imponente. Si tratta, infatti, di oltre 130 persone. E fra di esse ritroviamo nomi di sicura risonanza come Warner Bentivegna, che sarà il protagonista, Lilla Brignone, Scilla Gabel, Alberto Lupo, Giulio Tedeschi, Aldo Silvani, Mario Ferrari, Antonio De Teffè, Daniela Calvino.

E' da notare che — e la circostanza potrebbe facilitare così il lavoro del regista Anton Giulio Majano, cui è stata affidata la realizzazione del lavoro — *Una tragedia americana* è già stata ridotta due volte per il cinema. Il primo film fu diretto da Joseph von Sternberg, l'inventore di Marlene Dietrich, nel 1931. Il secondo, apparso nel 1951, fu affidato alla regia di George Stevens, che per i ruoli principali prescelse gli attori Montgomery Clift, Elizabeth Taylor e Shelley Winters. Fu proprio con questo film, anzi, che Clift colse il primo grosso successo della sua carriera di attore.

m. l.

Applicata la legge sulla censura

Sbloccati i film «censurati» a Milano

Solo le pellicole proiettate « in prima » nella capitale lombarda saranno sottoposte alle sanzioni del procuratore

MILANO, 25.

In base alla nuova legge sulla censura i procedimenti aperti dai Procuratori Trombi e Spagnuolo contro diversi film italiani, e tuttora in corso negli uffici giudiziari milanesi, verranno trasmessi alle diverse città, dove i film stessi sono stati proiettati in prima visione.

Come si ricorderà, dopo Rocco e i suoi fratelli, di Visconti, erano caduti sotto i fulmini del Procuratore *L'avventura*, di Antonioni, *I dolci inganni*, di Lattuada, *La giornata balorda*, di Bolognini, *Labbra rosse*, ecc. ecc. Ora, l'Ufficio istruzione, cui erano affidati alcuni di questi procedimenti, ha cominciato col rimettere a Roma quello riguardante *L'avventura*, seguiranno gli altri, ad eccezione, evidentemente, di quelli proiettati la prima volta nella nostra città. Sarà quindi interessante vedere le decisioni dei magistrati milanesi e delle altre città in merito all'opera censoria di Trombi.

Quelli che hanno a cuore il cinema italiano e la cultura possono solo augurarsi che tale opera venga sconfessata, i sequestri e i tagli cancellati, la libertà restituita ai nostri registi.

Troppi whisky per Trevor Howard

LONDRA, 25

Trevor Howard, il noto attore inglese, è nei pasticci. Pasticci grossi. Al termine di un processo, e dopo che la giuria, composta di nove uomini e tre donne, è rimasta in camera di consiglio per oltre due ore, l'attore è stato condannato ad una multa di 50 sterline (circa 87.000 lire) ed al ritiro della patente automobilistica per un periodo di otto anni.

Motivo: alcoolismo.

Nell'udienza di stamane, di fronte al tribunale del Middlesex, Howard ha ammesso che la sera del quattro giugno (il giorno cioè in cui fu sorpreso dalla polizia mentre guidava la propria auto a zig-zag) aveva bevuto ben sei dopp. whisky. Il commento del giudice a questa dichiarazione è stato piuttosto severo: «Ciò significa, come minimo, che l'attore ne aveva ingerito almeno un altro paio».

L'attore, per scrivere il proprio nome sugli atti del processo, ha impiegato circa cinque minuti. Già nel '53 Howard era incappato in un incidente dello stesso genere.

Trevor Howard da qualche tempo è sottoposto ad un ritmo di lavoro massacrante: oltre a recitare ogni sera in teatro in un lavoro che sta riscuotendo un enorme successo, durante il giorno si sottopone anche incessantemente a provini per il cinema e per la televisione. A sera, esausto, ricorreva appunto a una dose di sei doppi whisky per ritrovare, grazie all'alcool, un minimo di equilibrio e di energia.

Gli avvocati hanno anche sostenuto, naturalmente, che l'attore, pur trovandosi in singolari condizioni psichiche nel momento in cui fu fermato era perfettamente in grado di padroneggiare e di guidare la propria macchina.

Ma il tribunale e la giuria **hanno** risposto: no.

Mina a Parigi

Mina, tra una incisione e l'altra, si è concessa una vacanza di pochi giorni a Parigi. Eccola mentre sale la scaletta dell'aereo

Tutto finito tra la Ekberg e Rod Taylor

HOLLYWOOD, 25

Rod Taylor ha confermato oggi che è ormai sfumato il progetto di matrimonio con l'attrice Anita Ekberg, così come si era saputo attraverso una notizia di fonte romana. Il suo fidanzamento con l'attrice era stato oggetto di molto interesse da parte della stampa nello scorso aprile. Due mesi dopo la Ekberg tornò a Roma e fu detto che si accingeva ad ultimare i preparativi, in vista del trasferimento ad Hollywood e del suo matrimonio.

Krusciov al concerto di Stravinski al Cremlino

MOSCA, 25

Il Primo ministro sovietico Krusciov ha assistito stasera all'esecuzione di «Orpheus», «Petruschka» e «L'uccello di fuoco», tre balletti di Igor Stravinski, dati in onore del vecchio maestro, che è tornato per la prima volta dopo molti anni nella sua terra natale. Il concerto si è svolto nella grande sala del congresso, al Cremlino.

Alla radio il ritorno in URSS di Stravinski

Al recente ritorno in patria, dopo circa 50 anni di assenza, di Igor Stravinski sarà in particolare dedicato il numero di domani (programma nazionale, ore 15,15) della rubrica radiofonica «Taccuino musicale».

controcanale

Aspettiamo i nomi

Finalmente, ieri sera, il Telegiornale ha «scoperto» lo scandalo delle sofisticazioni dei cibi: non bastava che ne parlassero tutti i quotidiani d'Italia, ci voleva l'intervento personale di Fanfani perchè la notizia raggiungesse il video. Meglio tardi che mai, comunque. Il servizio, dato in apertura di trasmissione, era piuttosto violento: sono state dette molte parole grosse contro i criminali della sofisticazione evidentemente allo scopo di tranquillizzare i consumatori allarmatissimi sulle intenzioni del governo. Molte parole grosse, ma nessun nome, sebbene questo scandalo vada avanti ormai da qualche anno e, quindi, dovrebbe essere già possibile avanzare qualche denuncia precisa. Le filippiche generiche, purtroppo, in questo campo lasciano il tempo, o meglio, i cascami che trovano. Ad ogni modo, speriamo che questo sia solo il principio: quella contro le sofisticazioni dei cibi sarebbe un'ottima campagna da portare avanti per la televisione.

Attendiamo, quindi, le telecamere al prossimo appuntamento: con nomi e cognomi, possibilmente, e non dei soliti stracci che, in questi casi, sono spesso i soli a volare in aria.

Nomi e cognomi, il Telegiornale *li ha fatti, però, in un successivo servizio, dedicato alla prossima uscita di un settimanale, frutto della collaborazione di un grande editore italiano con una potente catena di stampa americana. E' stato, dobbiamo dire, un servizio piuttosto singolare: la TV, infatti, sembra sempre ossessionata dal timore di fare pubblicità gratuita a questo o a quel prodotto, a questa o a quella impresa. Ieri sera, invece, ogni remora è caduta, e si è data all'editore addirittura la possibilità di propagandare personalmente il suo settimanale presso milioni di telespettatori. Misteri del video.*

Con la prossima puntata Campanile sera andrà a riposo. Peccato, staremmo per dire. Perchè, guarda caso, proprio ieri sera, nella sua penultima fatica, questa trasmissione ha tradito un certo sentore di nuovo. Nulla di straordinario, naturalmente, ma è bastato il giuochetto delle parole difficili, meno squallido dei precedenti, per movimentare un po' la serata. E poi ci è parso che, finalmente, circolasse nel quiz un'aria piuttosto scanzonata, che rompeva con la ridicola solennità della cerimonia ufficiale, cui ormai ci eravamo abituati. Il discorso dell'impettito sindaco di Olbia ci ha riportato al vecchio stile (e la faccia delusa di Marcheselli, naturalmente); ma le battute dei concorrenti suoi concittadini, che non conoscendo le giuste definizioni delle parole difficili hanno decisamente optato per lo scherzo, hanno rimesso le cose a posto. Anche la gara della corrida è stata rapida e ha offerto a Tortora lo spunto per una presentazione piuttosto divertita. Si è trattato ancora solo di timidi accenni, d'accordo; ma, da cosa nasce cosa. Chissà che al prossimo quiz, lo stile non muti sul serio.

g. c.

vedremo

Perez Prado

Perez Prado sarà il protagonista di uno «special» televisivo, che andrà in onda sul Programma Nazionale la sera di giovedì 4 ottobre, presentato da Miranda Martino e da Sergio Endrigo.

Nel corso del programma Perez Prado dirigerà: *La ragazza*, *Saluto a Roma* e *Via Veneto* (queste ultime due canzoni da lui stesso composte durante il suo soggiorno romano), *Ciliegi rosa*, a tempo di twist, *Havanapeela twist*, *El escrupoloso*, un nuovo ballo composto dal celebre direttore d'orchestra cubano che sarà eseguito da Elena Sedlak e da Noel Sheldon, *Patricia twist* e, infine *Arrivederci Roma*. Miranda Martino canterà *Gaston*, mentre Sergio Endrigo si esibirà nel suo ultimo successo: *Io che amo solo te*. Allo special parteciperà anche una nuova cantante al suo debutto televisivo: Anna Maria Ramenghi che interpreterà *El secreto*, una delle ultime composizioni di Joaquin Prieto. Anna Maria questo è il suo nome d'arte è nata a Castel Guelfo, nei pressi di Bologna, il 20 maggio 1945. Figlia di un impiegato di banca che nei ritagli di tempo lavorava come orchestrale in complessi di musica da ballo, cominciò a cantare all'età di otto anni. La sua grande occasione arrivò nel 1961, quando risultò in testa alla classifica al Festival di Castrocaro. Suo padrino artistico è stato Antonio Prieto.

Eduardo ha scoperto Peppino

Giuseppe Fusco, che è stato scelto fra 150 ragazzi come protagonista del romanzo sceneggiato Peppino Girella, è stato scoperto da Eduardo a Liparlati: una piccola frazione di Positano. Il ragazzo ha 11 anni e non ha mai recitato fino ad ora.

rai TV

programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7,15: Musiche del mattino; 8,20: Omnibus (prima parte); 10,15: Espresso d'Oriente; 10,30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30: Microtono per due; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,20: Il racconto del Nazionale; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: Fantasia; 21,05: Tribuna politica; 22,10: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Johnny Dorelli; 8,50: [illegible]; 9: [illegible]; 9,35: New York-Roma-New York; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: La signora delle 13 presenta...; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15,35: Pomeridiana; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: La discoteca di Nilla Pizzi; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Musica da ballo; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Musica sinfonica; 20,35: Incontro Roma-Londra; 21: I classici del jazz; 21,35: Giuoco e fuori giuoco; 21,45: Musica nella sera.

TERZO

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Vita culturale; 19: Federico il grande; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Ludwig van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'opera di Igor Strawinsky; 22,20: Umberto Saba; 22,50: Musiche contemporanee.

primo canale

10,30	Programma cinematografico	solo per la zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica
17,30	La TV dei ragazzi	a) Grandi avventure; b) La luce (documentario)
18,30	Telegiornale	edizione del pomeriggio
18,45	So' dieci'anne	replica della serie "Teatro in dialetto", atto unico di Liberio Bovio, regia di V. Viviani
19,25	Galleria	«Paesaggio ed ideale classico nella pittura del '600»
20 —	Alle soglie della scienza	«Che cos'è la fisica»
20,20	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	Tribuna politica	
22,05	Fuori il cantante	Wilma De Angelis
22,40	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Non siate tristi per me	Film con Margaret Sullivan, Viveca Lindfors, Wendell Corey, regia di Rudolph Mate
22,30	Telegiornale	
22,55	VI Festival internazionale del balletto	«La giara», musica di Alfredo Casella, dal Teatro dei Parchi di Nervi

Questa sera, alle 18,45, sul primo canale: « So' dieci 'anne » di Libero Bovio, con la regia di Vittorio Viviani. Nella foto: Eduardo Passarelli, Amelia Perrella, Luigi De Filippo e Carlo Croccolo